

ORDINE MAURIZIANO
ISOLATO S.CROCE

Torino - Via Milano - P.zza della Repubblica

**PROGETTO DI RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO E
RECUPERO FUNZIONALE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'
NELL'ISOLATO S.CROCE**
PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

Il PROGETTO ESECUTIVO degli interventi di RESTAURO ,RISANAMENTO CONSERVATIVO e RECUPERO FUNZIONALE è conforme al Programma di Riquilificazione Urbana di cui al D.M. 21.12.1994 (con previsioni di riqualificazione del patrimonio insediativo e residenziale privato e dello spazio pubblico attiguo) ed alla Concessione Edilizia n° 766 del 20.11.99 rilasciata dal Comune di Torino.

Qualificano l'intervento la rifunionalizzazione d'una consistente componente di alloggi che l'Ordine Mauriziano, proprietario degli immobili, s'impegna a destinare alla locazione permanente; riqualificando contestualmente in parte anche gli spazi che connettono le relazioni funzionali con la città

L'Ordine Mauriziano, proponente ed attuatore dell'intervento di recupero intende realizzare gli interventi con due gruppi d'appalti . Il primo per i recuperi e rifunionalizzazione degli immobili ed i secondi per gli interventi sul suolo pubblico ed i portici.

La presente Relazione descrive la possibile successione degli interventi del 1° gruppo , con tempistiche organizzate per lotti o fasi , funzionali alla successione temporale ed alla qualità degli interventi . Le componenti interessate sono :

- 1 - componenti residenziali a locazione permanente in via Milano 20 ed in piazza della Repubblica n° 4
- 2 - componenti terziarie e residenziali senza vincoli di gestione in via Milano 20 e piazza Repubblica 2 e 4

Il cronoprogramma indica, di massima, la previsione dei tempi previsti nell'Accordo di programma per le realizzazioni .

Queste saranno attivate, in coerenza alla concessione edilizia ed ai pareri autorizzativi delle Soprintendenze ai Beni Ambientali , Architettonici ed Archeologici , in rapporto alla successione logica e tecnica necessaria .

Gli interventi edilizi previsti sono compatibili con le previsioni di PRG.; il Programma di Riquilificazione Urbana non ha previsto varianti urbanistiche.

La superficie lorda della componente a destinazione residenziale oggetto di ristrutturazione e recupero funzionale è di mq. 6.050 ca., la superficie lorda a destinazione commerciale è di circa 2.500 e quella a destinazione uffici di circa mq. 850.

Il progetto esecutivo prevede opere di recupero architettonico e di miglioramento funzionale su alloggi distribuiti su quattro livelli funzionali e su altre unità immobiliari nei sottotetti ad uso residenziale ; la cui utilizzabilità è anche in rapporto a nuove soluzioni di accessibilità (con scale ed ascensori) e confort insediativo , conseguibile con nuove aperture ed abbaini , che comportano modificazioni allo stato di fatto esistente.

L'appalto , che prevede investimenti per la totale rifunzionalizzazione ed il restauro degli immobili (quasi totalmente di proprietà dell'Ordine Mauriziano, con l'eccezione d'una parte dei volumi con una filiale di proprietà della Cassa di Risparmio di Torino) include anche :

- opere relative alle parti comuni
- ristrutturazione delle componenti a destinazione commerciale
- ristrutturazione d'una parte del piano nobile (3° f.t.) ad uso uffici
- creazione d'un nuovo volume sotterraneo che integri il percorso museale della Cripta della Basilica Mauriziana

All'impostazione piuttosto complessa dell'area di cantiere , che dovrà necessariamente beneficiare di spazi esterni , seguiranno operazioni di verifica generale di tutte le componenti , strutturali e non , ammalorate e degradate ; essendo comprese negli oneri degli appalti tutti gli interventi finalizzati a conseguire , con restauri o sostituzioni , le rifunzionalizzazioni dei locali .

Gli edifici , costruiti in epoche diverse a partire dagli anni 1730 e fino a fine '800 , presentano , a parità di tecniche costruttive , diversi gradi di degrado ; oggetto di indagini precise già effettuate per le componenti strutturali generali (muri e solai) , ma oggetto di ulteriori verifiche all'atto delle rimozioni , per le componenti minori o per quelle che potrebbero richiedere puntuali prove di carico (lastre in pietra, ecc.).

E' sorprendente il grado di tenuta di certi materiali lignei e lapidei , come è altrettanto a rischio la conservazione di componenti che , solo apparentemente, denunciano scarso degrado.

L'ammaloramento statico – strutturale delle murature ha ragioni complesse : carichi ed agenti impropri , vibrazioni , sollecitazioni , ecc.

Il processo decisionale dell'attuazione delle previsioni progettuali deve misurarsi con dimensioni degli eventi che non sono sempre ricostruibili con perfetta e logica consequenzialità

Consistenza degli interventi in progetto

Nell'edificio di via Milano 20 e risvolti :

- nuovo blocco ascensore in struttura metallica esterno ,alla scala A, con accesso a tutti i livelli funzionali , compreso l'interrato ed i sottotetti ; l'intervento con creazione d'un nuovo volume ,sostitutivo di blocchi di vecchi servizi igienici pensili in struttura lignea , esige lievi interventi :
 - sulla muratura esterna e sulle lastre in pietra dei ballatoi ;
 - sul volume d'attestamento al tetto ed i collegamenti dei pianerottoli scala al sottotetto ;
- nuovo volume interrato e scala d'accesso , sotto il cortile ;
- nuova pavimentazione del cortile;

- nuovo ingresso pedonale al cortile (P.zza della Repubblica 2) con vetrine – invito al cortile
- nuovo gruppo scala E in struttura metallica (con due ascensori) , attiguo alla scala B ; la nuova scala serve (con un ascensore) il piano nobile dove sono previsti uffici rifunzionalizzati;
- nuovo percorso interno al cortile , che recuperi i valori architettonici inusuali della monumentalità connessi a quelli della valorizzazione commerciale degli esercizi , al piano terreno ed agli ammezzati ;
- riuso dell'attestamento della scala B per guardiola al 1° e 2° livello
- rimodellazione al piano terreno di tutte le vetrine , su via Milano e sui portici , secondo il disegno juvarriano , con recupero dei caratteri originali dall'architettura;

Progettualmente ha rilevanza il nuovo volume ascensore per la scala A ; in struttura metallica con tamponature in specchiature vetrate appena trasparenti intende collocarsi con la dignità architettonica d'un prototipo ormai usuale in edifici storici , ma non morfologicamente aggressivo . Tale dovrà risultare sia nei materiali , sia nei colori ; quasi un manufatto "storicizzato".

Analogamente la copertura delle scale alla sagrestia ed al volume interrato dovrebbero avere la stessa discreta presenza di componenti già assorbite dalla storia del luogo.

Assume qui rilevanza la matericità un po' anonima un po' d'imitazione.

La scala E , tutta nascosta , assume invece il rilievo d'un innesto che deve qualificare lo spazio collettivo interno. Il corpo di fabbrica che lo contiene d'epoca settecentesca ha tuttavia avuto rimaneggiamenti successivi in occasione della costruzione (fine '700) del corpo sovrastante la sagrestia e (fine '800) con la costruzione delle gallerie commerciali . Quest'ulteriore ristrutturazione ripropone i temi dei palinsesti ; che legittimano sia continuità, sia modernità

Il tematismo pseudo eclettico della galleria può risultare quello più pregnante ; opportunamente riscattato nei colori.

Anche il nuovo ingresso pedonale ripropone il rapporto esterno-interno dei vecchi androni piemontesi ; impossibili qui le rievocazioni delle volte e delle emozioni planteriane (presenti nell'isolato di fronte in via Santa Chiara) potrebbe essere rimodellato a scala minore lo skyline simbolico juvarriano : un invito a guardare in alto ed oltre , dove il racconto degli abbaini risulterà coniugato al un nuovo habitat dei sottotetti.

Gli edifici affacciati al cortile di via Milano 20 assumeranno , con gli interventi in progetto , nuove funzioni d'uso collettivo , quali l'affaccio all'interno del cortile delle attività commerciali prospicienti alla strada e l'accesso a funzioni d'uso terziario , finora non presenti.

Gli uffici al piano nobile avranno caratteri tali da richiamare , forse anche , rotazioni di pubblico . L'ampiezza dei locali è tale da non collocarli sul mercato della micro-locazione , ma in quella per associazioni , enti , ecc.

Ed i percorsi museografici-documentari sul patrimonio storico culturale della Confraternita dei SS: Maurizio e Lazzaro , che l'Ordine Mauriziano vorrebbe attivare , rappresentano un notevole salto qualitativo nell'uso degli immobili.

Tutto ciò giustifica un alto livello qualitativo , non solo degli esterni , ma anche degli spazi interni che vengono assumendo un ruolo d'interesse urbano .

Qui il pubblico dovrà muoversi in spazi di ridotte dimensioni , funzionalmente condizionati ma non per questo privi del fascino che deriva dall'eccellenza che promana dai materiali e dal disegno architettonico juvarriano.

Il pubblico e gli utenti dovrebbero poter beneficiare d'un leggibile percorso d'accessibilità agli usi collettivi , in tutte le ore del giorno ed anche della notte.

Nel corpo di fabbrica – edificio porticato ad undici arcate di Piazza Repubblica è presente un'Agenzia di proprietà Cassa di Risparmio di Torino ; che occupa oltre ai locali al piano terreno prospicienti a sei delle undici arcate (parte dell'edificio costruito nella prima metà del XVII sec.) i sovrastanti ammezzati ed i sottostanti locali interrati ; tutti ad uso uffici bancari e pertinenze.

Gli interventi contrattuali interni non li interesseranno se non marginalmente per quanto può riguardare adduzioni tecnologiche . Gli interventi contrattuali sulle parti comuni e sugli esterni : scala , ascensore , portici , prospetti , cortile , ecc.competono in quota parte anche alla predetta proprietà, che ha stabilito accordi di ripartizione d'oneri con l'Ordine Mauriziano.

Sempre nel predetto corpo di fabbrica il negozio angolare su p.zza Repubblica , locato oltre i limiti dei termini contrattuali dell'appalto, non potrà beneficiare degli interventi sugli interni oggetto del presente progetto . La rifunzionalizzazione non è attuale ; diversa è l'esigenza del recupero, della riqualificazione esterna e della straordinaria manutenzione , interna ed esterna , che verrà attuata senza interferire sulla continuità dell'attività commerciale.

I due corpi di fabbrica , quello porticato e quello parallelo al Corso Regina Margherita , formano un corpo omogeneo servito da due corpi scala ; uno dei quali nel cortile non beneficia più dell'accesso diretto sul porticato , occupato dalla CRT.

Questa anomalia riduce pertanto l'accessibilità alle due scale solo da P.zza Repubblica 4 ed attraverso un angusto atrio carraio.

Il cortile è condominiale con le proprietà della Galleria Umberto I ed il Comune di Torino ; ne è stata prevista una parziale riqualificazione con la pavimentazione , tenendo conto anche qui dei nuovi ruoli che potranno assumere in futuro gli spazi attrezzati dei cortili e del miglior futuro , auspicabile , della Galleria Umberto I.

Il Comune di Torino ha già anche attivato ipotesi di strumentazione urbanistica esecutiva (alcune con la collaborazione del Politecnico di Torino) per rivitalizzare questo interessante documento di architettura commerciale del XIX secolo ; nato forse già vecchio , rispetto ad altri esempi europei ; ma frutto d'investimenti di privati su un'area di frontiera (qual'era Porta Palazzo a fine Ottocento).

La Galleria , pur avendo i suoi due accessi su P.zza Repubblica compresi tra volumi e locali di proprietà dell'Ordine Mauriziano , è funzionalmente indipendente .

I locali attualmente in uso alla portineria permarranno , per il controllo sia alla scala C sia alla D.

Per l'accessibilità ai piani superiori le due predette scale sono di buona fattura ; per l'ascensore l'anima della scala D è sufficiente per il percorso totale ; per la scala C si è reso necessario l'allargamento del lato corto dell'anima per poter ospitare l'impianto ascensore , non sistemabile in altra parte dell'immobile.

Scala C – Gli interventi predetti comportano la demolizione e ricostruzione sia delle rampe lato est , sia del muro lato est del volume scala. Tali interventi con il totale riuso delle componenti originali (gradini , ringhere , ecc.) e la sola riduzione del filo interno

della muratura (risultando invariato quello esterno) sono filologicamente ineccepibili e permettono una rimodellazione pure analoga dell'attestamento – abbaino esistente senza alterare le caratteristiche del volume architettonico ottocentesco .

Le predette soluzioni progettuali sono state anche condizionate dall'esistenza della CRT.

Scala D – E' risultato più problematico l'attestamento dei pianerottoli e dell'ascensore all'ultimo livello superiore (sottotetto) ed il progetto ha dovuto affrontare lo stesso tema della preservazione dei volumi e dei profili ottocenteschi ,visto per la scala C, operando solo all'interno del volume copertura.

L'ascensore ha beneficiato d'una provvidenziale posizione dei pianerottoli rispetto agli accessi agli alloggi ; posizione che è stata utilizzata anche per gli accessi ai sottotetti.

RIASSETTO E CONSOLIDAMENTO STATICO

Il progetto esecutivo finale è stato integrato , per quanto attiene al recupero e riassetto statico-funzionale da molte specificazioni .

Alcune riferite a nuove opere ; altre al riuso degli spazi ai vari livelli dell'immobile.

Sono oggetto di prescrizioni e descrizioni conformi al progetto architettonico , con attenzione al rispetto delle tecniche costruttive ed uso dei materiali , proprie d'un recupero filologicamente corretto.

Tra i dettagli costruttivi di maggior spessore qualitativo e di maggior onere finanziario (con rilevanti differenze rispetto al precedente progetto della Concessione Edilizia) ricordiamo quelli :

- relativi al consolidamento degli orizzontamenti lignei con formazione di caldana in c.a. da solidarizzare a travi e travetti ;
- al rinforzo di alcune volte in muratura con formazione di cordolo perimetrale e caldana in c.a.;
- consolidamento di alcune parti delle murature portanti con interventi di cucì-scucì e di intonaco strutturale ;
- di infittimento delle travi in legno in copertura e sostituzione-integrazione della piccola orditura.

Sono , come già detto , oggetto di tecnologie che risalgono dalla metà settecento a fine secolo , attestati a moduli e tecnologie costruttive pressochè costanti , con degradi ed a volte collassi statici , già rilevati , ma che potrebbero ulteriormente evidenziarsi con la totale rimozione di tutte le improprie coperture effettuate nei secoli precedenti : cannicciati,intonaci,superfettazioni , ecc.

La qualità ed onerosità dell'impegno di recupero di tale ingente patrimonio(meglio descritto nei Capitolati Speciali) sono richiesti da un immobile, a destinazione d'uso civile , tra i più significativi e conservati della storia dell'architettura torinese .

Conservazione e valorizzazione che meritano adeguate monitoraggi ,documentazioni , conoscenze e conseguenti rigori progettuali e gestionali .

Particolare impegno di rivisitazione strutturale hanno richiesto:

- i nuovi ascensori : in nuovi volumi o nelle anime delle scale esistenti
- il nuovo locale interrato sotto il cortile di via Milano
- la demolizione e rifacimento con modifiche del corpo scala C , per inserimento ascensore
- l'inserimento ascensore nella scala D in piazza Repubblica
- la realizzazione d'un nuovo corpo scala E ed adiacente vano per due ascensori
- gli attestamenti delle scale B e D , con variazioni al tetto

- l'inserimento dei nuovi abbaini nella vecchia struttura della copertura.

Come saranno , rifunzionalizzati , i vecchi volumi restaurati ad uso

NEGOZI
RESIDENZE
UFFICI

NEGOZI od UNITA' COMMERCIALI – Recupereranno la spazialità originale , con volte a mattoni , pavimenti in laterizio , affacci esterni o luci vetrine rimodellati sull'esterno e modulati sulle volte o sui ballatoi soprastanti (cortile di via Milano).

Le tre Unità Commerciali su via Milano e le due su Piazza Repubblica risulteranno dotate di nuovi servizi igienici e nuovi collegamenti con ammezzati

Le RESIDENZE sono , come è stato detto, a diverso regime d'utilizzo reddituale ; alcune con parziale finanziamento pubblico hanno un vincolo trentacinquennale alla locazione permanente ; altre sono destinate a locazione libera , tra queste tutte le unità immobiliari dei sottotetti.

Le caratteristiche del restauro , risanamento conservativo e rifunzionalizzazione e cioè degli interventi architettonici, strutturali ed impiantistici oggetto dell'appalto , sono identiche per tutte le unità immobiliari residenziali .

La contabilizzazione tecnico-amministrativa richiederà qualche differenziazione nei documenti di controllo e di collaudo finale ; per il ruolo affidato alla Città di Torino nell'Accordo di Programma del PRIU.

Non risulterà quindi nessuna differenziazione qualitativa dei criteri gestionali di tale patrimonio insediativo residenziale, rispetto alle restanti parti .

Il progetto di rifunzionalizzazione ad usi residenziale d'immobili del '700 e dell'800 sconta condizioni di rigidità d'impianto strutturale e d'immodificabilità architettonica esterna a tutti nota . Si è assunta tale rigidità come valore della qualità insediativa , valorizzando tutti i locali affacciati alla strada per le funzioni primarie (soggiorni , letto ecc.) e prevalentemente utilizzando quelli affacciati al cortile per le funzioni secondarie (ingressi, cucine, servizi, ecc.).

Questa distinzione ha permesso di attestare alla rigida non modificabilità dei muri di spina centrali o longitudinali e dei muri portanti trasversali , i gruppi o nuclei dei servizi oggetto di specifiche adduzioni (scarichi , impianti, condotte , ecc.) quali sono appunto i bagni , le cucine , ecc.

Le soluzioni impiantistiche riescono così ad avere , pur nella complessità dovuta alle rigidità testè ricordate , alcune semplificazioni dei percorsi ed alcune ridotte razionalizzazioni nell'uso delle tecnologie .

Per quanto attiene alla qualità insediativa questa beneficia della protezione che le consistenti strutture murarie offrono all'abitante ; i volani delle escursioni termiche o delle sollecitazioni acustiche possono essere assorbite dalle inerzie delle masse murarie.

Occorrono tuttavia attenzioni particolari nel riuso delle strutture murarie e degli orizzontamenti lignei esistenti (rigorosamente imposto dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici) , non solo per i nuovi rapporti con gli usi attuali richiesti , ma per il "concorso" che tali anacronistiche strutture possono adeguatamente offrire

alle nuove dimensioni degli impianti tecnologici.

Il progetto strutturale dello Studio Ing. Neirotti, che ha già verificato le condizioni generali di tali "concorsi", con brillanti soluzioni tecnologiche, ha tuttavia rilevato l'esigenza d'ulteriori monitoraggi proprio sulle murature, apparentemente sovradimensionate, ma subdolamente interessate dalla presenza di vuoti e di vecchie canne fumarie; riusate a volte nei secoli passati come improprii polmoni esalatori progressivamente private di qualità statica e ponderale.

Le residenze nei sottotetti soggiacciono invece alle limitazioni proprie della configurazione volumetrica, con aereazioni ed illuminazioni adeguate, sia per i locali ad uso abitativo, sia per quelli a servizi.

Secondo le disposizioni della Soprintendenza ai Beni Architettonici gli abbaini sono stati rimodellati e riposizionati sul fronte strada, con un nuovo disegno.

Quelli su cortile hanno in alcuni casi la stessa dimensione e configurazione dei preesistenti; in altri casi le variazioni hanno favorito la miglior vivibilità interna.

GLI UFFICI

Sono previsti, articolati su tre gruppi scala C-D-E, al 3° p.f.t. o piano nobile.

L'unità immobiliare maggiore è quella servita dalla nuova scala E, con un nuovo ascensore e volendo utilizzando come atrio anche l'accesso dalla Galleria.

L'impianto planimetrico soggiace a limitazioni analoghe a quelle descritte per le residenze e quindi i reali problemi distributivi interni saranno affrontati e risolti dalle utenze; private o collettive beneficeranno di locali più rappresentativi sui fronti strada ma tutti di grandi altezze e dimensioni planimetriche.

IMPIANTISTICA

Gli edifici oggetto degli interventi hanno all'intorno tutte le urbanizzazioni ed adduzioni di servizi a rete delle aree centrali urbane; le previsioni progettuali non aumentano i carichi insediativi e quindi nessuna delle reti necessita di particolari potenziamenti.

Sono invece costantemente da aggiornare, secondo le nuove disposizioni legislative, le caratteristiche antinfortunistiche e tipologiche dell'impiantistica generale degli immobili e le derivazioni all'interno delle singole unità immobiliari.

Tutta l'impiantistica esistente sarà quindi rimossa per nuove sedi di posa e sviluppo delle reti.

Le reti impiantistiche previste comprendono:

- 1 – gli impianti elettrici ed affini; condotte e canalizzazioni per energia elettrica ad usi domestici, apparecchiature per negozi ed uffici, per comunicazioni con reti telefoniche esterne ed interne, videocitofoni, antenne televisive, ecc.
- 2 - gli impianti idro – sanitari necessari alle caratteristiche d'uso delle varie unità immobiliari;
- 3 – gli impianti di riscaldamento autonomi, per ogni unità immobiliare, con alimentazione a gas-metano;
- 4 – gli impianti speciali per ascensori, con caratteristiche meccaniche omogenee, ma con esigenze strutturali molto articolate;

Presentano difficoltà , in questi edifici d'epoca, ma sono state qui risolte , dallo studio Ing.Napoli, con opportuni accorgimenti :

- le allocazioni delle centraline di riscaldamento autonome , quasi sempre poste all'esterno sui ballatoi ed in casi estremi in cucina ; come un normale boyler a gas;
- le aspirazioni ed i ricambi d'aria dei servizi igienici e delle cucine ;
- le raccolte verticali delle reti fognarie , attraverso muri d'incerta consistenza statica;

Quadro economico

Il complesso ed articolato quadro d'interventi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Ordine Mauriziano nell'isolato Santa Croce impegna la Proprietà con risorse proprie ed anticipazioni per circa venti miliardi ; solo parzialmente coperte con risorse pubbliche volte a colmare , temporaneamente , la domanda di fabbisogno abitativo in locazione.

Le finalità espresse dai Programmi di Riqualificazione Urbana riescono qui ad emergere debolmente ; non solo per la ridotta disponibilità di risorse (espresse dagli oneri d'urbanizzazione) , ma per lo scarso riscontro o ritorno di tali investimenti fisici , a fronte di prevalenti fattori di degrado d'ordine disciplinare-normativo , quindi amministrativo.

L'uso attuale dei portici e della piazza antistante contrasta palesemente con gli obbiettivi degli investimenti in atto.

Nota aggiuntiva sul PR.IU.

Gli oneri concessori presunti per l'intervento oltre alle risorse aggiuntive previste coprono la totalità del costo delle opere esterne di riqualificazione dell'ambito: rifacimento della pavimentazione del porticato su Piazza della Repubblica, marciapiede nord Piazza, pavimentazione di via della Basilica, restauro della fontana esistente su Piazza e nuovo impianto di illuminazione del porticato.

Le trasformazioni di restauro e risanamento conservativo di immobili con destinazione finale residenziale non comportano corresponsione di oneri concessori, i quali sono invece dovuti per le trasformazioni previste, ai primi tre livelli funzionali, in locali con destinazione finale commerciale e terziaria.

L'esteso intervento di restauro e risanamento conservativo degli immobili di Proprietà dell'Ordine Mauriziano prevede inoltre la riqualificazione strutturale e funzionale di tutti i locali commerciali al piano terreno e mezzanino.

Gli interventi di riqualificazione e recupero di parti comuni o pubbliche nel complesso S. Croce ed inseriti nel progetto PRIU sono :

a- Rifacimento della pavimentazione del porticato dell'Isolato S.Croce.

L'intervento consiste nel rifacimento della pavimentazione della pavimetazione, oggi in condizioni di avanzato degrado e formata da lastre di Pietra di cava ormai esaurita.

La nuova pavimentazione sarà in Luserna Fiammata; è prevista la posa in opera di tubi in PVC sotto la pavimentazione ed in corrispondenza delle colonne e dei centrivolta, per la

successiva posa in opera del nuovo impianto di illuminazione ; l'intervento verrà eseguito dall'Azienda Elettrica Municipale con le risorse aggiuntive pubbliche previste dal PRIU.

b- Parziale rifacimento della porzione di marciapiede dell'Isolato S.Croce lato Piazza della Repubblica.

c- Nuova pavimentazione di via della Basilica con parziale recupero di quella esistente.

L'intervento prevede la realizzazione, in continuità con opere analoghe realizzate in altre vie dell'Area Romana, della pavimentazione del tratto di strada tra via Milano e via Egidi. La pavimentazione sarà realizzata con blocchetti di sienite e correnti laterali in diorite.

d- L'intervento di restauro e recupero funzionale della Fontana esistente su Piazza della Repubblica lato Isolato S.Croce, prevede la totale pulizia, con sabbiatura, della struttura lapidea, la sostituzione delle componenti idrauliche per il totale recupero dell'impianto, presente sulla piazza dagli inizi del XIX secolo.

e- Illuminazione porticato su Piazza della Repubblica.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino realizzerà per conto della Città il nuovo impianto di illuminazione del porticato per contribuire al totale recupero architettonico, funzionale e sociale di una porzione di Centro Storico oggi in stato di profondo degrado e desertificato nelle ore notturne.

Gli interventi di cui ai punti a, b, c, e d saranno realizzati a scomputo degli oneri concessori dovuti e con le risorse aggiuntive private previste dal PRIU, da parte del soggetto Proponente attuatore.

L'intervento di cui al punto e- verrà realizzato dalla Città

I Progettisti : PICCO ARCHITETTI
prof.arch.Giovanni Picco
dott.arch.Cristiano Picco